

**Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno.**

Mi. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitacio
cantù**

direzione per la sicilia
trapani - tel. 23 485

• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• esposizione permanente
• facilitazioni di pagamento

Elezioni e senso dello Stato

Voler fare un discorso sul senso dello Stato può comportare un duplice rischio: quello di apparire come sostenitori di un autoritarismo ormai superato nella storia e nella coscienza italiana e quello di fare un discorso astratto per una modesta realtà che, nel concreto, è protesa verso il soddisfacimento dei bisogni e che si svolge su un piano di modesto quotidianismo senza necessari riferimenti ai temi impegnativi di evanescenti ideologie.

Il proprio volere ed il proprio arbitrio invece di usarlo per avere una visione più ampia delle situazioni e di renderle un servizio più rispondente alle esigenze. La frase corren-

A M A
(segue in quarta)

In una lettera inviata in seguito alla polemica sorta col «Giornale di Sicilia»

Colbertaldo: «E' falso e lo posso dimostrare»

Il Dott. Cesare Colbertaldo, che ha ritirato all'ultimo momento la sua candidatura nella lista DC per le prossime regionali, ha inviato al Direttore del «Giornale di Sicilia», per un articolo ritenuto diffamatorio nei suoi confronti, la seguente lettera:

«Nel n. 122 del quotidiano da Lei diretto (in data 6 maggio 1971), alla pagina 11 sotto un vistoso titolo a quattro colonne, è stato pubblicato un articolo di tal Mario Rosolino manifestamente diffamatorio nei miei riguardi.

Il suddetto Rosolino a quanto pare è inviato dal giornale in provincia di Trapani per seguire l'andamento delle lezioni regionali, ha probabilmente attinto le sue informazioni nei bassifondi degli ambienti politici locali, che purtroppo inquinano ed appesantono un po' tutti i partiti, ma la Democrazia Cristiana un po' meno di certi altri. Se si fosse rivolto a più

Referendum A. C. I. sul Turismo

TRAPANI — Al fine di potenziare le attività e migliorare i servizi che l'A.C.I. presta a favore degli automobilisti, soci e non soci, italiani e stranieri, nel quadro di una sempre maggiore interesse e di una più ampia partecipazione ai problemi connessi all'importante settore del turismo, su proposta della Commissione Turistica dell'Ente il Comitato Esecutivo dell'A.C.I. è venuto nella determinazione di indire un referendum diretto a conoscere:

- a) quali attività che l'Ente già svolge nel settore turistico possono essere comunque migliorate;
- b) quali nuove attività l'Ente può svolgere, sempre nel settore del turismo, a favore dei propri soci, italiani e stranieri e degli automobilisti in generale, anche essi italiani e stranieri.

A PALAZZO D'ALF

Attribuiti gli incarichi Assessoriali dell'Amministrazione Catania

Michele Megale Vice Sindaco

TRAPANI — Sono stati attribuiti gli incarichi nella nuova Amministrazione Municipale. Essi sono così ripartiti:
Sindaco Dr. Saverio Catania - Affari Generali e Personale
Vice Sindaco Geom. Michele Megale - Lavori Pubblici - Edilizia - Strade - Ville e Giardini - Cimitero - Illuminazione
Avv. Francesco Calamia - Polizia Urbana - nettezza Urbana - Mercati - Annona
Comm. Alberto Caruso - Patrimonio - Finanze - Economato
Dr. Cesare Colbertaldo - Igiene e Sanità - Assistenza - Spedalità
Prof. Vito Renda - Contratti - Tributi - Contenzioso
Cap. Salvatore D'Angelo - Servizi Demografici - Leva - Pensioni - Elettorato
Rag. Dino Grimaldo - Acquedotto - Sviluppo Economico
Sig. Natale Tartamella - Pubblica Istruzione - Turismo - Sport - SAU - Atti per il personale

Per le consultazioni del 13 giugno

I candidati trapanesi alle elezioni regionali

TRAPANI — Mentre ancora non sono entrati nel clima arroventato vero e proprio delle elezioni, quanto tanto per riandarci, fatto da volentieri, dalle autoparlanti urlanti fino a rompere i timpani e

dei manifesti, che annunciano la calata dei grossi calibri per i comizi, presso la cancelleria del Tribunale di Trapani sono stati depositati, i nominativi di candidati della nostra provincia in tutte le liste elettorali, che figurano nell'ordine:

Lista n. 1 Sinistra unita PCI - PSIUP Lista n. 2 PLI lista n. 3 MSI lista n. 4 PSDI lista n. 5 PRI lista n. 6 PSI lista n. 7 PDIUM lista n. 8 PCLM (Partito Comunista - Leninista - Marxista), lista n. 9 DC

Nella lista n. 1 (PCI-PSIUP) i candidati sono: 1) on. Salvatore Giubulato PCI 2) on. Francesco Mogliacci PSIUP 3) Vito Bellafiore PCI 4) Giovan Battista Diecidue PCI 5) Gioacchino Marino PCI 6) Francesco Saladino PSIUP 7) Carlo Scaduto PCI 8) Rosario Scardino PCI

I candidati della lista n. 2 (PLI) sono: 1) on. Giovanni Genna 2) Paolo Camassa di Trapani 3) Francesco Gangemi di Calatafimi 4) Girolamo D'Andrea di Mazara 5) Vittorio Luizza di Salemi 6) Rocco Riggio di Castelvetrano 7) Vito Siragusa di Alcamo 8) Giuseppe Zumbo di Gibellina

La lista n. 3 (MSI) presenta i seguenti candidati: 1) on. Dino Grammatco 2) Giuseppe Arena di Mazara 3) Mario Balsamo di Santa Ninfa 4) Giacomo Romano Davare di Alcamo 5) Michelangelo Galalone di Marsala 6) Bartolomeo Infranca di Castelvetrano 7) Girolamo Marchello di Trapani 8) Francesco Motisi di Calatafimi

Nella lista n. 4 (PBDI) i candidati sono: 1) on. Antonio Barone di Castellammare 2) Francesco Parrino vice Sindaco di Alcamo 3) Nicola Marino di Mazara 4) Stefano Caravino di Calatafimi 5) Giovanni Forte di Castelvetrano 6) Antonio Lombardo Angotta di Marsala 7) Giuseppe Monterosso di Erice 8) Benedetto Rizzo di Trapani

I candidati della lista n. 5 (PRI) sono i seguenti: 1) on. D. Ego Giacalone 2) Francesco Blunda di Partanna 3) Giuseppe D'Angelo di Alcamo 4) Alberto La Grutta di Trapani 5) Aldo Marconi di Mazara 6) Giuseppe Martino di Castelvetrano 7) Gaspare Oddo di Erice 8) Antonino Plaia di Paceo

La lista n. 6 (PSD) presenta i seguenti candidati: 1) Giovanni Gabbellone di Alcamo 2) Calogero Giordano di Salaparuta 3) Giuseppe Luizza di Salemi 4) Bartolomeo Pellegrino di Trapani 5) Antonino Peralta di Erice 6) Pietro Pizzo di Marsala 7) Giuseppe Salsedo di Pantelleria 8) Ferruccio Vignola di

Castelvetrano
ro Piacentino, 8) Gaspare Piacentino

Nella lista n. 7 (PDIUM) i candidati sono: 1) Giuseppe Mandalai, 2) Calcedonio Leo, 3) Bartolomeo Bica, 4) Giuseppe Bucaria, 5) Stefano La Rocca, 6) Giuseppe Nolfo, 7) Giuseppe Bruno Artu

Nella lista n. 8 (PCLM) il partito comunista Leninista-Marxista per una Sicilia unita (così sembra che verrà denominata) non presenta candidati

Nella lista n. 9 (DC) i candidati sono: 1) on. Vincenzo Occhipinti, 2) on. Salvatore Grillo, 3) prof. Vincenzo Culicchia, 4) on. Domenico Cangialosi, 5) Dott. Lorenzo Fasulo di Mazara del Vallo, 6) Prof. Vito Grimaldi di Campobello di Mazara, 7) Antonino Milito di Alcamo 8) Prof. Silvestro Piazza di Santa Ninfa

(segue in quarta)

La nostra cruda realtà

Dopo il feroce assassinio del Procuratore Scaglione pare quasi che tutta la Magistratura sia sotto accusa. Ipotesi più o meno velate sulla personalità dell'ucciso si rilevano qua e là dalla stampa e dalle dichiarazioni di esponenti della vita pubblica, si sussurrano per le vie, nei bar nei circoli — questi centri di demolizione, sotto qualunque regime delle istituzioni nazionali — Si richiamano le associazioni in massa, dimenticando che in questo nostro paese non trovi più nessuno disposto a rischiare la vita annodando a testimoniare e che i tribunali possono emettere condanne solo dietro esibizione di prove, di fatti, e non di soliti «si dice» o «se notorio».

Guardiamoci un po' in faccia tutti e parliamo con quella realtà che, in una contingenza come quella attuale diventa necessaria, in un momento in cui lo slogan per un ritorno a destra o per una destra sterzata tutto a sinistra e quello della inefficienza dei poteri dello stato delle istituzioni stesse che vanno a catafascio perché lo Stato non ha la forza di farle rispettare.

Un problema in cui vengono coinvolte e la famiglia e la libertà e talvolta la vita stessa del funzionario? E questo a tutti i livelli. Verrà fuori qualuno a dire che ai tempi della buonanima questo non succedeva, che «si dormiva con le porte aperte», che «tutto funzionava benissimo senza che le maestranze dirigenziali su bissero vessazioni? E non vogliamo neanche contestare questo, perché sarebbe troppo facile esibire un discorso sull'altro piatto della bilancia.

Non è vero forse che quando si riesce a vincere le pressioni e ad applicare la norma si rimane tagliati fuori dalla società intesa come in «terrambo di rapporti umani»?

Non è forse vero che quando si riesce a vincere le pressioni e ad applicare la norma si rimane tagliati fuori dalla società intesa come in «terrambo di rapporti umani»?

Addio alle catapecchie di Trapani

Sarà completato il Viale delle Sirene



TRAPANI — Dopo il rifacimento della via Muri di Tramontana, da noi battezzata la Via dei Pescatori, la civica amministrazione nella sua costante opera di ripulitura dei vecchi tuguri della città, ha provveduto recentemente a risolvere un altro imminente problema cittadino. Alludiamo al completamento della barriera che ha dato vita allo spazzale del Viale delle Sirene, come chiaramente indica la freccia. Su proposta dell'Assessore ai LL.PP. Michele Megale, infatti, è stato recentemente deliberato di dare l'incarico al progettista Ing. Giuseppe Criscenti, per la realizzazione, appunto, di una opera che prevede il risanamento di tutta la zona a mare che va dal Viale delle Sirene alla Chiesa di S. Liberante. La spesa occorrente, già finanziata con i fondi dell'ex art. 38, è di 40 milioni di lire.

Per la Targa Florio Vibrato ordine del giorno del Consiglio Provinciale

Per il mancato contributo regionale agli ammassatori di uva nella vendemmia 1969

TRAPANI — Il Consiglio Provinciale — nella seduta del 7 Maggio 1971 — ritenuto che ai soci ammassatori di uva di molte cantine Sociali della nostra Provincia non è stato ancora corrisposto da parte della Regione Siciliana il contributo spese di gestione relativo alla vendemmia dello anno 1969.

Il Consiglio Provinciale — nella seduta del 7 Maggio 1971 — ritenuto che ai soci ammassatori di uva di molte cantine Sociali della nostra Provincia non è stato ancora corrisposto da parte della Regione Siciliana il contributo spese di gestione relativo alla vendemmia dello anno 1969.

Il Consiglio Provinciale — nella seduta del 7 Maggio 1971 — ritenuto che ai soci ammassatori di uva di molte cantine Sociali della nostra Provincia non è stato ancora corrisposto da parte della Regione Siciliana il contributo spese di gestione relativo alla vendemmia dello anno 1969.

Il Consiglio Provinciale — nella seduta del 7 Maggio 1971 — ritenuto che ai soci ammassatori di uva di molte cantine Sociali della nostra Provincia non è stato ancora corrisposto da parte della Regione Siciliana il contributo spese di gestione relativo alla vendemmia dello anno 1969.

Presso l'Istituto Salesiano

L'ottantesimo della "Rerum Novarum"

TRAPANI — Il 15 Maggio 1891 il dotto Pontefice LEONE XIII pubblicava la sua immortale Enciclica «Rerum Novarum».

Il luminoso documento veniva a proiettare in quegli inizi dell'era industriale il pensiero della Chiesa sulla questione sociale già tanto accesa e sfocante spesso in cruente lotte di piazza. Inoltre poneva le basi di quella nuova sociologia, che ispirandosi ai principi eterni di giustizia, di carità e di pace insiti nella natura umana, che ci rende tutti, fratelli e proclamati dal

Ferruccio Centonze

LUTTO

TRAPANI — Un grave lutto ha colpito il Rev. Don F. Celestino Zaccone, Priore della Chiesa dell'Itria dei PP. Agostiniani Scalzi, per la morte della sua adorata mamma.

XXVI FIERA DEL MEDITERRANEO
campionaria internazionale
PALERMO 22 Maggio 6 Giugno 1971

RIDUZIONI FERROVIARIE
RIDUZIONI MARITTIME

DIORAMA: fatti e mistatti in città

Le mansioni dei vigili

Tempo addietro, passando con l'automobile davanti l'ingresso centrale della villa Margherita, siamo stati fatti oggetto di mira del lancio incrociato con cocci di tegole e mattoni, da parte di due ragazzini che dal terrazzo di uno di quei palazzi patronali prospicienti si divertivano a danneggiare le macchine di passaggio, come la nostra, infatti, colpita in pieno Siamo scesi, abbiamo visto le teste dei ragazzini che facevano capolino dal muretto protettivo del terrazzo, e dai cocci disseminati sul selciato, a vasto raggio, abbiamo potuto dedurre che la battaglia durava da un pezzo Abbiamo cercato un vigile e lo abbiamo trovato che guardava il traffico vicino alla posta centrale, angolo via XXX Gennaio Ci ascoltò, si meravigliò, e ci invitò ad andare a riferire tutto al Comandante Evidentemente avrà ritenuto che il caso esulasse dal suo compito specifico e che solo il Comandante poteva decidere se rientra nelle mansioni di un vigile intemore qualche monello.

Sarebbe il caso di spiegare una buona volta ai nostri benemeriti vigili urbani che, se qualcuno butta un cocco da una finestra o da un terrazzo, sbatte i tappeti sulla strada non prima delle sette, e ancor meno spolvera molliche di pane dalla tovaglia di una pur scarsa mensa nelle ore di punta, questi atti sono contravvenzionabili tanto ed ancor più del mancato rispetto di un divieto di transito o di un divieto di sosta, che pur bisognerebbe perseguire in miglior modo, da parte degli automobilisti.

Ancora qualche appunto per la storia della nettezza urbana

Una trentina d'anni addietro, passeggiando per le strade del centro cittadino, capitava spesso d'imbarbarci in strani pacchetti confezionati alla meno peggio con carta grossa comunemente usata per avvolgere biondo sapone molle da bucato Iper l'esattezza quello che la vecchia storia vuole scambiato dai garbati piemontesi per marmellata, contenenti però qualcosa, d'altro e di simile ad un tempo, necessario risultando del lungo soggiornare delle lavandaie nelle lavanderie sformate di servizi igienici, sui terrazzi Guai, a posarci il piede!

Oggi, questo fenomeno è scomparso, non per sopravvenuta coscienza civica dei trapanesi in fatto di nettezza urbana ma solo perché il mestiere di lavandaie, relegate sui terrazzi, è scomparso, per l'incremento delle lavatrici e delle lavanderie pubbliche. In cambio all'imbrunire, abbiamo il tambureggiare di pacchi, pacconi e pacchetti di spazzatura, preferibilmente lanciati sulle automobili come ci è capitato più volte di subire in quella centralissima piazzetta Tolanda.

ITALO

Dott. Mario Inglese

Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina Interna - Specialista Malattie Apparato Digerente specialista in Geriatria e Gerontologia - Elettrocardiografia - Raggi X

Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA, Tel. 23460

TRAPANI

Dott. Domenico Laudicina

Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca Radiografia dei denti

Via Libertà, 67 - Tel. 21632

TRAPANI

ERICE: vita e problemi

Una scuola media a S. Giuliano

Il Cav. Adragna, Delegato Sindaco della frazione «S. Giuliano», si è reso promotore, con altri consiglieri comunali ed esponenti della zona, della istituzione di una scuola media nel popoloso rione, sollecitata da tante famiglie oltre che dallo stesso consiglio parrocchiale.

Tale importante servizio sociale potrebbe essere più facilmente instaurato, con la benevola adesione degli Organi competenti, mediante l'iscrizione degli alunni alla Scuola Media «G. Castronovo» di Erice, in modo che di venti più immediata l'apertura delle classi nel Borgo «S. Giuliano».

All'Amministrazione comunale ericana il problema è stato oggetto di esame, pur se da posizioni talora contrastanti, sembra, tuttavia che un pronunciamento possa esprimersi presto.

Centinaia di lettere sono, intanto, pervenute al Cav. Adragna, da genitori e da parecchi ragazzi, mentre elementi dinamici del consiglio parrocchiale hanno già raccolto firme di sollecitazione ed elenchi dimostrativi della reale consistenza della popolazione scolastica.

All'uopo il ripetuto consigliere Adragna ha indirizzato al Sindaco di Erice Geom. Gaspare Oddo la seguente interrogazione, alla quale ancora non si è data evasione.

Il sottoscritto Andrea Adragna, Consigliere Comunale al Comune di Erice, Le prospetta e chiede quanto segue:

Nel Rione San Giuliano è urgente l'istituzione di una scuola media in quanto centinaia di giovani ogni mattina con grave disagio (e in special modo a causa dei frequenti scioperi dei dipendenti della S.A.U.) sono costretti, a trasferirsi a chilometri di distanza nelle Scuole Medie del Comune di Trapani, e pressantemente negli Istituti Eugenio De Rosa, Livio Bassi e Simone Catalano.

Avendo, l'interrogante, nel

fronti del Sindaco Oddo, è stato efficace e risolutivo le monumento è stato aumentato, ed i quattro orologi (S. Francesco, S. Martino, Madre, Municipio) continueranno a scandire simultaneamente il tempo per gli ericini e per tutti gli altri.

Interessante attività filodrammatica

«Chiddi dda trastula di lu Muntia meritariamente insistono nell'allestimento di la vor, impegnativi e non, sempr tuttavia preparati con slancio, competenza, sacrificio.

Sembra che quest'anno l'Azienda Turismo voglia intervenire più efficacemente a favore dell'ottimo gruppo filodrammatico e che, pertanto, nell'attività culturale dell'Organo turistico ericino possa inserirsi: la rappresentazione di opere validissime, alcune delle quali «La Pace» ed «Il Cavaliere».

Pietro Salerno, Vincenzo Adragna, Nino Bellia, Giovanni Barbera, Piero Mazzarella, Nello Savalli, ed altri giovani appassionati e capaci sono ormai abbastanza noti per i loro ruoli di regista, autore, interpreti, per poter costuir, se senz'altro una garanzia solida di un possibile rilancio oltre i confini della nostra provincia.

E proprio di questi giorni la presentazione di tre vivaci scenette ispirate a problemi di palpante attualità, che hanno incontrato il favore di numeroso pubblico nella sala «S. Giuliano».

I problemi dell'assistenza sanitaria, dell'emigrazione, delle facili promesse elettorali: hanno trovato sulla scena una loro singolare esilarante interpretazione, ravvivata dal brio di ragazzi e ragazze tutti nati partecipi e sensibili di nazionalità e di situazioni abnormi e non ulteriormente tollerabili.

Attendiamo, comunque, «Chiddi dda trastula» in un impegnativo programma che possa costituire la premessa sopradata di una qualificazione definitiva in campo artistico.

Salvatore Giurlanda

Il Cav. Adragna, Delegato Sindaco della frazione «S. Giuliano», si è reso promotore, con altri consiglieri comunali ed esponenti della zona, della istituzione di una scuola media nel popoloso rione, sollecitata da tante famiglie oltre che dallo stesso consiglio parrocchiale.

Tale importante servizio sociale potrebbe essere più facilmente instaurato, con la benevola adesione degli Organi competenti, mediante l'iscrizione degli alunni alla Scuola Media «G. Castronovo» di Erice, in modo che di venti più immediata l'apertura delle classi nel Borgo «S. Giuliano».

All'Amministrazione comunale ericana il problema è stato oggetto di esame, pur se da posizioni talora contrastanti, sembra, tuttavia che un pronunciamento possa esprimersi presto.

Centinaia di lettere sono, intanto, pervenute al Cav. Adragna, da genitori e da parecchi ragazzi, mentre elementi dinamici del consiglio parrocchiale hanno già raccolto firme di sollecitazione ed elenchi dimostrativi della reale consistenza della popolazione scolastica.

All'uopo il ripetuto consigliere Adragna ha indirizzato al Sindaco di Erice Geom. Gaspare Oddo la seguente interrogazione, alla quale ancora non si è data evasione.

Il sottoscritto Andrea Adragna, Consigliere Comunale al Comune di Erice, Le prospetta e chiede quanto segue:

Nel Rione San Giuliano è urgente l'istituzione di una scuola media in quanto centinaia di giovani ogni mattina con grave disagio (e in special modo a causa dei frequenti scioperi dei dipendenti della S.A.U.) sono costretti, a trasferirsi a chilometri di distanza nelle Scuole Medie del Comune di Trapani, e pressantemente negli Istituti Eugenio De Rosa, Livio Bassi e Simone Catalano.

Avendo, l'interrogante, nel

fronti del Sindaco Oddo, è stato efficace e risolutivo le monumento è stato aumentato, ed i quattro orologi (S. Francesco, S. Martino, Madre, Municipio) continueranno a scandire simultaneamente il tempo per gli ericini e per tutti gli altri.

Interessante attività filodrammatica

«Chiddi dda trastula di lu Muntia meritariamente insistono nell'allestimento di la vor, impegnativi e non, sempr tuttavia preparati con slancio, competenza, sacrificio.

Sembra che quest'anno l'Azienda Turismo voglia intervenire più efficacemente a favore dell'ottimo gruppo filodrammatico e che, pertanto, nell'attività culturale dell'Organo turistico ericino possa inserirsi: la rappresentazione di opere validissime, alcune delle quali «La Pace» ed «Il Cavaliere».

Pietro Salerno, Vincenzo Adragna, Nino Bellia, Giovanni Barbera, Piero Mazzarella, Nello Savalli, ed altri giovani appassionati e capaci sono ormai abbastanza noti per i loro ruoli di regista, autore, interpreti, per poter costuir, se senz'altro una garanzia solida di un possibile rilancio oltre i confini della nostra provincia.

E proprio di questi giorni la presentazione di tre vivaci scenette ispirate a problemi di palpante attualità, che hanno incontrato il favore di numeroso pubblico nella sala «S. Giuliano».

I problemi dell'assistenza sanitaria, dell'emigrazione, delle facili promesse elettorali: hanno trovato sulla scena una loro singolare esilarante interpretazione, ravvivata dal brio di ragazzi e ragazze tutti nati partecipi e sensibili di nazionalità e di situazioni abnormi e non ulteriormente tollerabili.

Attendiamo, comunque, «Chiddi dda trastula» in un impegnativo programma che possa costituire la premessa sopradata di una qualificazione definitiva in campo artistico.

Salvatore Giurlanda

Dopo le dimissioni dell'on. Bassi per incompatibilità con la carica di Deputato L'Avv. Diego Gandolfo eletto Presidente del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione

TRAPANI — Si è riunito il 24 Aprile 1971, su convocazione dell'On. Dr. Aldo Bassi, il Consiglio Generale del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Trapani.

Pretura di Marsala

Con decreto penale in data 2-4-1971 il Pretore di Marsala ha condannato Cudà Lorenzo fu Pietro nato il 28-1-1923 in Marsala, qui residente, nella via Roma n. 143, a Lire 150 mila di ammenda ed alla pubblicazione del decreto per estratto su «IL TEMPO» e «IL FARO» per avere venduto a Ciravegna Bartolomeo una partita di Q. l. 8,60 di vino bianco liquoroso contenente in un fusto di legno, chiuso e sigillato, privo della dicitura «Vino liquoroso». Accertò in Marsala il 29-9-1970 (art. 6 D.P.R. 12-2-1965 n. 162).

E' estratto conforme all'originale per la pubblicazione.

Marsala, 3-5-1971

Il Cancelliere Capo Dirigente Dott. V. Russo

Pretura di Alcamo

Il Pretore di Alcamo in data 10-11-1967 ha pronunciato la seguente sentenza contro pirrone Salvatore, nato in Alcamo il 9-1-1910 ed ivi residente in C. del Mille n. 58 imputato del reato di cui agli artt. 74-102-108-109 D.P.R. 12-2-1965 per aver il giorno 29-10-1966 posto in circolazione Q. l. 25 di zucchero senza la prescritta bolletta di accompagnamento.

Condanna il suddetto alla pena di L. 300.000 di ammenda, nonché al pagamento delle spese processuali, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «L'Avvisatore» e «Il Faro» di Trapani, nonché l'affissione della stessa nell'albo della Camera di Commercio di Trapani e in quello di Alcamo.

Alcamo 6-5-1971

Il Cancelliere Dr. Ernesto Letizia

come struttura trainante di localizzazioni industriali, si è dichiarato certo di potere contare sulla collaborazione dell'intero Consiglio Generale e sull'appoggio dell'On. Bassi, che rimane impegnato nella comune ricerca dei mezzi più efficaci per conseguire l'insediamento del nostro comprensorio nel processo di industrializzazione e di rinnovamento economico e sociale.

L'Avv. Gandolfo ha concluso il suo breve intervento rivolgendosi all'On. Bassi, a nome dell'intero Consiglio Generale, del Comitato Direttivo, del Collegio dei Revisori e del corpo impegnato, nel momento in cui lascia la Presidenza del Consorzio un affettuoso saluto ed un fervido augurio per una sempre più valorosa ripresa dell'attività parlamentare.

Il Consiglio Generale ha proceduto infine alla elezione di due membri che dovranno fare parte del Comitato Direttivo risultando eletti all'unanimità i Consiglieri Sig. L. Grazio Colomba ed il Geom. Andrea Tilotta.

Il Consiglio Generale nell'acceptare le dimissioni dell'On. Bassi, all'unanimità ha voluto esprimere i sensi della gratitudine ed i più sentiti apprezzamenti, dandogli atto della passione, della spiccata competenza e dello spirito di sacrificio con cui ha assolto alla carica di Presidente del Consorzio.

Si è passati quindi alla elezione del nuovo Presidente, ed è risultato eletto l'Avv. Diego Gandolfo.

Il neo Presidente Avv. Gandolfo ha comunicato di accettare la carica, dichiarandosi lusingato per la fiducia accordatagli e nell'assumere l'Ufficio di Presidenza, ha sottolineato il non facile compito di sostituire l'On. Bassi, la cui personalità costituiva una garanzia per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente di cui è stato il promotore e poi validissimo Presidente.

Dopo aver dato atto che durante la Presidenza dell'On. Bassi il Consorzio è passato dalla lunga fase di programmazione e di progettazione a quella più operativa della realizzazione, sia nel campo infrastrutturale, che in quello promozionale, facendo fare all'agglomerato industriale di Trapani i primi difficili passi

mercato e passeggeri tra la Sicilia e la Francia. La Commissione è quindi proseguita alla volta di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa, Catania o Messina da dove rientrerà in Francia.

Due giorni di lutto per Scaglione

Due giorni di lutto sono stati proclamati da magistrati ed Avvocati del circondario del Tribunale di Marsala a seguito della uccisione del Procuratore capo della Repubblica di Palermo, Dr. Pietro Scaglione.

Nella mattinata di lunedì, durante l'udienza collegiale gli avvocati e Magistrati del Tribunale hanno commemorato la figura del Procuratore Scaglione. Alla commemorazione si è associato il Presidente del Tribunale Dr. Luciano Marino che ha sospeso l'udienza in segno di lutto.

Da canto loro Magistrati ed Avvocati del Foro di Marsala, appresa con sgomento la triste notizia dell'effero crimine che ha stroncato l'esistenza del Dr. Pietro Scaglione, Procuratore capo della Repubblica di Palermo, manifestano il loro sdegno e la loro commozione. Esprimono all'opinione pubblica la loro viva preoccupazione per il dilagare del fenomeno della criminalità che ormai non conosce più alcun limite: che attacca con temeraria baldanza le istituzioni stesse dello Stato e turba la coscienza dei cittadini; che assistono quotidianamente allo srotolamento di alti valori che fino a

CRONACHE DI MARSALA

Il Comitato dei Ministri per gli interventi nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord, ha informato il Prefetto di Trapani, Dr. Nino Giuliani, che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima riunione ha approvato i seguenti lavori:

Cantina Sociale «Val dei Fiaschini» - Costruzione stabilimento enologico in Comune di Trapani L. 712.490.000 - Contributo 50% L. 396.245.000 - Cantina Sociale di Trapani - Costruzione stabilimento enologico - L. 1.136.740.000 - Contributo 50% L. 568 milioni 370.000.

Non abbiamo trovato in quell'ora del vespro in san Domenico, i frati biancovestiti dell'Ordine dei «Predicatori», ma, a loro posto, molti giovani del N.L.M.T. e molta gente devota in attesa della celebrazione della liturgia Eucaristica.

Il grandioso tempio dalle svelanti linee barocche e pieno di luci sapeva di grande solennità eravamo nel giorno ultimo di aprile dedicato a santa Caterina da Siena.

L'artista Altare della reale Cappella del SS. Crocifisso, un tempo centro della pietà cristiana dei trapanesi e l'altro dedicato alla S. Biennale, (la cui artistica pala è stata di recente restaurata dall'esilio concittadino e benefattore S. S. Francesco Rizzo), erano rivestiti da candide e ricche tovaglie e gli antichi ed artistici vasi sacri d'argento completavano l'adorno. I fiori dall'odore delicato, provenienti dai giardini della vicinanza Martogna, adornavano le sacre mense. Il canto delle fanciulle accompagnava dal bell'organo completavano l'armonia nell'ambiente mistico.

Anche i trapanesi hanno voluto onorare così la virile pulzella sienese.

La Messa ed il fervoroso sono stati tenuti dal Rev. Mons. Francesco Grammatico, canonico penitenziere del Ven. Capitolo della Cattedrale. Ed opportuna la meditazione sulla Santa innamorata del Crocifisso.

Certo, la retorica del S. Domenico ha voluto non far passare sotto silenzio la ricorrenza di santa Caterina nella duplice veste quale Patrona d'Italia e di «Dottore» della Chiesa. La Santa che, dalla Cattedrale Romana, fu intrapreso difensore e paladino.

E' stato auspicato, in detta ricorrenza, una degna rievocazione nel prossimo autunno del «duplice» ed universale titolo anche nella cadente data dell'80° centenario del tramonto della Santa in un passo di San Domenico.

Salvatore Emiliani

reni sembravano intangibili. Il popoloso rione tra l'altro privo di illuminazione e nottetempo e facile finire in una pozangara formata dall'acqua putrida dei pozzi neri. In tale situazione gli abitanti della zona hanno già vissuto otto lunghi anni malgrado le reiterate petizioni con le quali hanno più volte chiesto la illuminazione pubblica e la costruzione di viali o piazzuole che ripulirebbero adeguatamente la zona. Gli abitanti della zona hanno quindi inviato al Sindaco di Marsala al Prefetto, al Procuratore della Repubblica e al Medico provinciale un esposto con il quale si denunciano le gravi carenze del rione case popolari di via Salemi con la nota situazione dei pozzi neri che quasi con periodicità quindicinale riversano nel ter-

Nel 1939 proclamata «Primaria Patrona d'Italia» e il 4 ottobre scorso «Dottore della Chiesa»

Trapani rievoca Caterina Benincasa

La più grande figlia della gente italiana

Non abbiamo trovato in quell'ora del vespro in san Domenico, i frati biancovestiti dell'Ordine dei «Predicatori», ma, a loro posto, molti giovani del N.L.M.T. e molta gente devota in attesa della celebrazione della liturgia Eucaristica.

Il grandioso tempio dalle svelanti linee barocche e pieno di luci sapeva di grande solennità eravamo nel giorno ultimo di aprile dedicato a santa Caterina da Siena.

L'artista Altare della reale Cappella del SS. Crocifisso, un tempo centro della pietà cristiana dei trapanesi e l'altro dedicato alla S. Biennale, (la cui artistica pala è stata di recente restaurata dall'esilio concittadino e benefattore S. S. Francesco Rizzo), erano rivestiti da candide e ricche tovaglie e gli antichi ed artistici vasi sacri d'argento completavano l'adorno. I fiori dall'odore delicato, provenienti dai giardini della vicinanza Martogna, adornavano le sacre mense. Il canto delle fanciulle accompagnava dal bell'organo completavano l'armonia nell'ambiente mistico.

Anche i trapanesi hanno voluto onorare così la virile pulzella sienese.

La Messa ed il fervoroso sono stati tenuti dal Rev. Mons. Francesco Grammatico, canonico penitenziere del Ven. Capitolo della Cattedrale. Ed opportuna la meditazione sulla Santa innamorata del Crocifisso.

Certo, la retorica del S. Domenico ha voluto non far passare sotto silenzio la ricorrenza di santa Caterina nella duplice veste quale Patrona d'Italia e di «Dottore» della Chiesa. La Santa che, dalla Cattedrale Romana, fu intrapreso difensore e paladino.

E' stato auspicato, in detta ricorrenza, una degna rievocazione nel prossimo autunno del «duplice» ed universale titolo anche nella cadente data dell'80° centenario del tramonto della Santa in un passo di San Domenico.

Salvatore Emiliani

BANCA SICULA S.p.A.

Fondata nel 1883
Capitale sociale L. 250.000.000 - Riserva L. 1.100.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in Trapani
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1970

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 1.052.568.555	Depositi a risparmio	L. 57.156.473.126
Depositi presso altri istituti	> 10.017.398.001	Conti correnti con clienti	> 7.800.734.939
Conti correnti con aziende di credito	> 4.435.438.511	Conti correnti con aziende di credito	> 1.319.058.551
Titoli di proprietà	> 14.049.938.026	Conti correnti con enti ammassatori	> 234.242.133
Portafoglio	> 17.891.695.949	Assegni in circolazione	> 1.945.818.248
Portafoglio credito artigiano	> 69.200.000	Anticipazioni passive	> 116.770.140
Anticipazioni attive	> 163.490.290	Cedenti di effetti per l'incasso	> 935.337.496
Finanziamenti Legge 27-7-1962, n. 1228	> 1.166.509.062	Partite varie	> 1.188.603.769
Conti correnti con clienti	> 19.066.964.363	Fondo rischi e perdite (Legge 27-7-1962, n. 1228)	> 6.010.937
Conti correnti con enti ammassatori	> 114.840.362	Fondo di liquidazione del personale	> 1.314.490.504
Mobili, impianti, macchine	> 265.042.946	Fondo di ammortamento immobili	> 159.012.130
Immobili	> 577.436.146	Fondo di ammortamento mobili, impianti, macchine	> 101.942.759
Effetti ricevuti per l'incasso	> 2.882.576.533		
Partite varie	> 1.488.156.484		
Valori d'invest del fondo di liquidazione del personale	> 929.574.018		
		Totale del passivo	L. 72.278.494.732
		Patrimonio	
		Capitale	L. 250.000.000
		Riserva ordinaria	> 925.000.000
		Fondo oscillazioni valori	> 50.000.000
			> 1.225.000.000
		Totale del passivo e del patrimonio	L. 73.503.494.732
		Risconto dell'attivo	> 386.791.000
		Utile netto dell'esercizio	> 280.543.514
		Conti impegni e rischi	> 1.206.779.040
		Depositi di valori	
		a garanzia	L. 3.145.479.083
		a cauzione di servizi	> 7.635.000
		a custodia o in amm.	> 1.802.701.627
			> 4.955.815.710
		Titoli e valori depositati presso terzi	> 11.255.808.500
		Totale generale	L. 91.589.232.496

DIPENDENZE Trapani Sede, Via Torrearsa - Agenzia n. 1, Via G. B. Fardella - Agenzia n. 2, Via Palermo (Borgo Annunziata) - Agrigento Agenzia n. 1 Via Atenea - Agenzia n. 2, Via Manzoni - Alcamo Agenzia n. 1, Corso V. Aprile - Agenzia n. 2, Via Crispi - Caltanissetta - Campobello di Mazara - Castellammare del Golfo - Castelvetrano - Gela - Marsala - Mazara del Vallo - Menfi - Montevago - Paceco - Palermo - Partanna - Porto Empedocle - Ribera - Salemi - Sambuca di Sicilia - Santa Margherita Belice - Santa Ninfa - Sciacca - Trappeto - Trentapiedi - Valderice

Servizio di cassa mercato ittico di Sciacca

Autorizzata all'emissione di assegni circolari propri, al credito agrario e peschereccio d'esercizio, ed al credito all'artigianato

Banca Minore - Delegata al rilascio di benestare all'importazione e all'esportazione

Tesoriere dei Comuni di Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Gela, Montevago, Partanna, Ribera, Sambuca di Sicilia, Valderice, e di Enti diversi.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Uno sguardo al futuro dell'Hovercraft

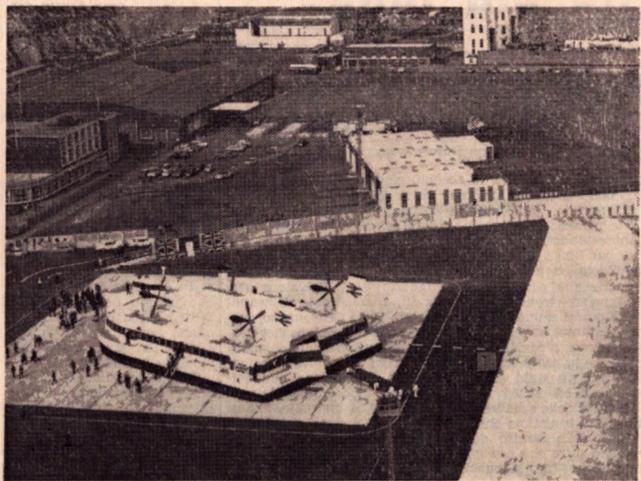
Occorrono di solito ventun anni per raggiungere la maggiore età, ma l'industria dell'hovercraft può vantarsi di avere impiegato per questo poco più di nove anni. Fu l'11 giugno del 1969 che il primo hovercraft del mondo compì il suo viaggio inaugurale e il 1° agosto del 1968, la «Princess Margaret», il primo dei grandi hovercraft SRN 4 della classe Mountbatten, iniziò un servizio regolare, gestito dalle Ferrovie Britanniche, trasportando 254 passeggeri e 30 automobili attraverso la Manica fra Dover e Boulogne.

Negli anni intercorsi fra queste due date lo sviluppo era stato assai rapido, puntellato dal punto di vista tecnico dall'adozione dei bordi flessibili che permisero di migliorare enormemente le prestazioni di fronte agli ostacoli e alle onde, e dalla creazione di un tipo di hovercraft più lento, non anfibo, alimentato da eliche da acqua. L'anfibo SRN 6, dotato di bordo flessibile, capace di 38 passeggeri, fu il primo hovercraft adatto per regolari servizi pubblici e fu pronto per le consegne agli operatori del 1965.

Le linee già attive

I costi di gestione di questi mezzi di trasporto erano elevati e non tutti i primi servizi sopravvissero. Tuttavia, la Hovertravel Ltd., che iniziò un servizio su una rotta tra l'Isola di Wight e la terraferma nel 1965, ha oggi percorso 7.245.000 km/passeggeri. Alla Expo '67 di Montreal resero altri 2.334.500 km/passeggeri.

La società sussidiaria delle Ferrovie Britanniche, la Seaspeed, iniziò i suoi servizi sui clienti nel 1965 e da allora non ha perduto una sola giornata; l'organizzazione ha già percorso 7.647.500 km/passeggeri. Sempre nel 1966 fu iniziato un servizio estivo attraverso la Manica dalla Hoverloyd, che entro quest'anno di aprirà di due SRN 4.



Una veduta aerea dello sbarco dei passeggeri dal più grande hovercraft del mondo, l'SRN4 della classe Mountbatten, al nuovo imbarcadero di Dover. Essi hanno preso parte ad una corsa di prova prima dell'inizio del servizio passeggeri attraverso la Manica gestito dalla British Rail Hovercraft (Seaspeed), fra Dover e Boulogne.

tati di sistemi di ventilazione e di riscaldamento e per climi più caldi, di condizionamento dell'aria.

Il problema del rumore

Per coloro che dovranno caricare la macchina sui grossi hovercraft, l'imbarco e lo sbarco sarà semplicissimo. Come

per i grossi ferry già in uso, si tratterà, di salire la rampa fino a raggiungere il ponte di parcheggio, e da lì passare ai locali destinati ai passeggeri.

L'hovercraft ha una reputazione, non del tutto ingiustificata, di eccessivo rumore. I livelli del rumore all'interno

anche oggetto di forti critiche e dal fatto che l'SRN 6, i tipi attualmente maggiorati in uso, fanno un rumore penetrante e fastidioso è stata tratta l'errata conclusione che tutti gli hovercraft siano rumorosi.

I tipi non anfibi con eliche da acqua non fanno più rumore delle pale, più questa velocità è prossima a quella del suono, più esse sono rumorose, e più il rumore è fastidioso perché si tratta di un suono molto alto.

L'SRN 5 e l'SRN 6 sono molto fastidiosi da questo punto di vista, ma l'SRN 4, nonostante abbia una potenza dodici volte maggiore, è molto più silenzioso e non suscita quindi critiche a questo riguardo.

I fabbricanti sono pienamente consci di questo problema e stanno prendendo provvedimenti per far sì che i nuovi modelli di hovercraft abbiano un livello di rumore esterno accettabile in prossimità degli attracchi e lungo i percorsi.

Per quel che riguarda il prezzo del biglietto, bisogna osservare che l'hovercraft non è un mezzo di trasporto economico per quel che riguarda l'investimento di capitali e la gestione dei servizi, sebbene occorra dire che i tipi non anfibi sono meno costosi da tutti e due i punti di vista. I prezzi dei biglietti rispecchieranno necessariamente questi costi e saranno un poco più elevati di quelli dei traghetti normali oggi in uso, ma non saranno esorbitanti, specie considerando il risparmio di tempo e gli altri vantaggi offerti dall'hovercraft.

La regolarità dei servizi

I futuri utenti saranno anche interessati a sapere fino a che punto possono contare sulla regolarità dei servizi. Naturalmente, non ci si può attendere una assoluta affidabilità dai tipi nuovi di hovercraft, e occorrerà sempre un anno o più per eliminare i vari inconvenienti. Ciò è accaduto nel 1968 con la «Princess Margaret», i cui bordi

di quello dello stesso ordine di quello dei treni della metropolitana di Londra, che è tollerabile per periodi fino a un massimo di mezz'ora. Per percorsi più lunghi questo livello di rumore è inaccettabile e i fabbricanti stanno facendo grandi sforzi per diminuirlo, cosa senza dubbio possibile.

Il rumore esterno è stato

more di una grossa moto-barca veloce e non possono quindi dar fastidio a chi abita in prossimità degli imbarcatori e lungo i percorsi.

L'imbarco con anfibi con propulsione ad aria sono più rumorosi, e il rumore proviene soprattutto dalle eliche. Il rumore dell'elica dipende gran parte dalla velocità periferica

J H Lefeaux
(segue in quarta)

Nicola Di Girolamo, studioso solitario

Nicola Di Girolamo, studioso solitario, ha recentemente conseguito la laurea in lingua e letteratura francese.

L'evento ci rende particolarmente lieti perché pensiamo che nel mondo universitario, fatto segno a tante critiche e ancora posto per chi ha creduto e crede nei valori assoluti della cultura.

A parlare di lui ci spinge la sua infaticabile opera di studioso, la cui produzione, così come avviene quasi sempre, è nota fuori, a volte è ignorata proprio da coloro cui l'«epitaph», per una naturale reazione psichica, può diventare sabbia sgradevole agli occhi. E ci spinge anche la nostra personale ammirazione, (abbiamo avuto la fortuna di leggere i suoi lavori) ed anche un senso di riconoscenza per un avvenimento che ci tocca da vicino, e che dà la misura dell'uomo. Quando, dopo i lunghi anni della guerra, dovremmo riprendere i libri e ritornare nelle aule dell'università insieme ai nostri figli, troveremo solo un uomo che mai ci aveva visto prima, appunto il Di Girolamo, il quel tempo assistente universitario, disposto ad accorgersi di noi, a capire il nostro dramma di eritornati, e di darci fiducia nella vita e negli uomini.

Il prof. Nicola Di Girolamo è di Mazara del Vallo. La frequentò il Liceo sotto la guida del Morello, dei Napoli, dei Bologna, reggitori, in quel tempo, di una scuola di ferro. In quella scuola per pochi eletti, il Di Girolamo ricevette la prima e forse la più decisiva spinta verso le mete future.

Egli parla di quegli anni del suo liceo come di un

«RICORDO E' AMORE», di SABINO D'ACUNTO

«Lunghe notti d'avvento / accanto al focolare dell'antica / casa di pietre, alta sulla valle / nel paese di giorni sempre uguali / circondati di neve e di silenzi / Ricordo è amore»

Così Sabino D'Acunto nella lirica che dà il titolo alla sua ultima raccolta (Editrice Echi d'Italia-Roma), un fiorile di poesie inedite accanto ad altre pubblicate in questi ultimi ventisei anni su raccolte prestigiose quali: «Sull'argine» per l'editore Schwarz, e «Giorni indefiniti» per l'editore Carpena.

«Ricordo è amore», come dice il dépliant unito alla raccolta, è una felice testimonianza della chiarezza con la quale Sabino D'Acunto ha sempre condotto il suo discorso lirico. L'immediatezza del linguaggio sorretto da trasparenze di una essenzialità tutta moderna, e l'equilibrio emotivo della ispirazione, che non trascende mai l'umano, sono i cardini di questa poesia che ha come centro l'uomo con tutte le sue ansie, le sue aspirazioni, le sue esperienze, i suoi ricordi. Una

a ritrovar la fede dei miei padri / dietro un ramo intarsiato fatto croce / Bellissimi endecasillabi dal dolce ritmo e dal più perfetto lirismo. Ma anche quando il Poeta usa altre forme di verso, o quando la commovente non fa velo al suo discorso, abbiamo quadretti di una immediatezza toccante quali: «Primavera a Roma», che ha il sapore di un Utrillo in versi: «Venticinque febbraio il sole è obliquo / sulle cupole bruno / delle due chiese di Piazza del Popolo / Il cameriere di Rosati scruta / con aria incerta il cielo / infine porta fuori i tavolini / Il breve inverno è solo nel ricordo». Una breve commovente, il tocco di una pennellata che dipinge uno degli angoli più noti di Roma.

E se poi vogliamo penetrare nel profondo dell'uomo D'Acunto, ci sentiamo trascinati da versi d'amore come questi: «Infitte di stelle la mia notte / se mi sale dal fondo la tua voce / vorrei bere la gioia dei tuoi baci / così come acqua pura / dal cavo delle mani / Tu sei la zolla rovida

L'errore

Hai annerito pagine bianche
Hai sgualcito il foglio del mio credo
Hai violato la legge del «sono»
Ti sei aggrappato debole agli ormeggi
E scivoli sul deserto di sabbia
Per non sentire il vento della vita
Ora vendi la forza agli altri
E non vedi l'oceano grande
Segnato all'orizzonte.

MARIOLINA BUSCAINO

E' il Premio nazionale più importante del 1971

Pergamena nera ai deturpatori dell'Italia

Annunciato nel corso di una conferenza stampa a Milano il «Premio Prora» per la difesa del patrimonio storico, artistico e naturale italiano - Dieci milioni di lire per chi lo ha difeso e per chi ha subito l'oltraggio degli speculatori - La giuria, presieduta da Mario Soldati, vaglierà i casi segnalati dal pubblico entro il 30 settembre - La conclusione in dicembre 1971 a Verona

(ESPRO) Una pergamena tutta nera sarà il giusto riconoscimento per chi ha mag

giormente contribuito a deturpare l'Italia. Questo è quanto prevede il regolamento del «Premio Prora», voluto dal veronese Ferdinando Chiampana per contribuire alla difesa del patrimonio storico, artistico e naturale italiano. A chi, invece, è stato più danneggiato dalle iniziative degli speculatori e dall'inerzia degli organi che avrebbero dovuto tutelare, verrà offerto un assegno di cinque milioni di lire.

Altri cinque milioni, accompagnati da un diploma di merito (pergamena bianca), toccheranno a chi si è maggiormente adoperato per salvare il patrimonio italiano.

Precedentemente, nella stessa sede, la Giuria aveva tenuto la sua prima riunione, deliberando fra l'altro che la conclusione del Premio abbia luogo a Verona nel mese di dicembre. Della Giuria, oltre allo scrittore e regista Soldati, fanno parte il senatore Eugenio Montale, l'architetto Pierluigi Nervi, i giornalisti e scrittori Enzo Biagi, Luciano Bianciardi, Tommaso Giglio, Indro Montanelli e Dino Buzzati, lo scultore Miguel Berroncal, l'archeologo Piero Gamacchio ed il PR man Alvisè Barison.

Il regolamento del «Premio Prora» deve essere richiesto alla Segreteria, via S. Maria in Chivavica 4, 37100 Verona. Tutti possono segnalare esempi di contributi notevoli apportati alla difesa o alla valorizzazione del patrimonio italiano, e casi di seempi causati da violenza speculativa e consentiti dall'acquiescenza o dall'incertezza degli organi preposti. Le segnalazioni dovranno pervenire alla Segreteria del Premio entro il 30 settembre.

Direzione - Redazione Amministrazione TRAPANI Via B Bonaiuto 20 Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA

Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Anno L. 3.000
Sostenitore » 10.000
Benemerito » 20.000
Conto Corr Post 7/3254

Spedizione in abbonamento postale gruppo I bis

Publicità non superiore al 70%

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a «IL FARO» via B Bonaiuto 20-22 Trapani

PUBBLICITA'

Commerciali, concorsi, aste, capitali L. 200 m/m.
Professionali L. 100 m/m.
Finanziari, legali, giudiziari L. 500 m/m.
Necrologi L. 250 m/m.
Cronaca L. 100 m/m.

ECONOMICI

Domande di lavoro L. 50 p. p.
Nozze, culle lauree, onorificenze, professionali L. 100 p. p.

Tipografia Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

Al cinema con il lapis

IL RITO

Thea, Hans e Sebastian, tre attori che compongono la compagnia teatrale di niente vengono denunciati per lo spettacolo giudicato o scena. I tre attori sono interrogati a turno dal magistrato.

Questi da inquirente si trasforma in giudice le accuse di oscenità prendono consistenza e si trasformano in contestazione di un modo di vita.

Gli attori soffocati da un interrogatorio stringente si confondono fino ad auto-interrogarsi. Arrivano al punto di rottura e i loro drammi esplodono. Smettono di recitare per cercare se stessi, la loro verità interiore. A questa punto un altro attore si unisce a loro il magistrato, che assume il duplice ruolo di attore spettatore. Durante la rappresentazione giudicata o scena — che è una specie di rito liberatore — il giudice muore.

Questo è, in succinto, il soggetto dell'ultimo film di Ingmar Bergman, regista fra le personalità di maggior prestigio del cinema contemporaneo. Il grande cineasta svedese ancora una volta non si smentisce. La sua complessa problematica è riproposta con il solito sistema del rovesciamento delle parti, dove attori e spettatori vengono travolti nel vortice della con-

tinua meditazione.

Ne il rito, infatti, riscopriamo il tema della solitudine e dell'angoscia de *Il posto delle fragole*, il tema della morte de *Il settimo sigillo*, l'incessante ricerca e negazione di Dio di *Come in uno specchio* e *Il silenzio*.

Vedere un film di Bergman è sempre stata una esperienza singolare, due ore di interessante lezione di stile, di linguaggio, di tecnica, di estetica, di arte, insomma, prettamente cinematografica.

La struttura de *Il rito* è diversa degli altri film dell'in-

stancabile regista svedese. E' diviso in dieci sequenze, ed ognuna di essa è un piccolo film nel film. Viene in questo modo soppiantato il tradizionale montaggio per fotogrammi che dà corpo al film, per cui, attraverso ogni breve emessa in scena, Bergman riesce ugualmente a condurre il suo discorso in maniera uniforme, servendosi delle apposite didascalie che introducono nell'azione.

E' superfluo qui stare a discutere dei pregi formali del film, basterebbe citare la «parte» contenente il dialogo conclusivo tra Thea e il giudice,

il loro sconvolgente *ampléxus* viene rappresentato in una perfezione di immagini dove è lecito parlare di arte visiva.

Dal punto di vista sostanziale Ingmar Bergman insiste sul suo concetto filosofico, vale a dire che l'uomo vive strettamente secondo i suoi bisogni negativi e positivi. A la base de *Il rito* sta infatti l'enigma se è l'arte a uccidere la ragione oppure l'inquisizione che muore folgorata dall'inesistenza dell'osceono. Questo dilemma diviene sempre più indecifrabile di fronte allo spegnersi di una vita.

Dinanzi a una personalità così problematica e in continuo divenire è impossibile pervenire a conclusioni definitive tanto più che il suo cammino stilistico è insolito, mente discontinuo, e questa sua ultima opera ne è un esempio.

L'altra faccia di Bergman, scopritore di talenti, cioè, non viene minimamente sminuita, alla recitazione degli ormai collaudati Ingrid Thulin e Gunnar Bjornstrand, sempre presenti nei suoi film, va aggiunta quella di maggior levatura prestata da Anders Ek nel ruolo del giudice.

Per concludere, a coloro i quali vedono il film come un fatto essenzialmente artistico, culturale, e non di facile e vasioni, il consiglio di non farselo sfuggire sempreché, s'intende, lo ridaranno.

LA SUPERTESTIMONE

Fra i registi italiani che dopo un lungo periodo di routine sono riusciti a farsi strada e ad imporsi all'attenzione del grosso pubblico, a furia di gomitate, figura Franco Giraldi. E' un autore che proviene dalla critica, quella militante, per intendere, e per «arrivare» ha scelto la strada più lunga: assistente alla regia (De Santis, Zurlini, Leone), direttore della seconda troupe (*La soldatessa Per un pugno di dollari*), e infine, la regia. Dapprima una regia del tutto insignificante in western «all'italiana», più o meno gradevoli (*Sette pistole per MacGregory*), firmati con lo pseudonimo anglosassone Frank Grafeld e poi il passaggio ai film propriamente detti, quelli che hanno qualcosa da dire (*La bambolona*, *Cuori solitari* e l'ultimo *La super testimone*).

Anche con questo terzo film, declamato, impegnato, Giraldi approda al lido della satira di costume. L'ambiente è identico a quello de *La bambolona*, solo che la protagonista qui serve da pretesto per mettere alla ribalta alcuni importanti problemi della nostra società: la riforma carceraria, la riabilitazione dei detenuti, la riforma del codice penale e la superficiale amministrazione della giustizia.

Attraverso gags esilaranti, infatti, siamo indotti a medi-

tare come il triste fenomeno dell'omosessualità nelle carceri si vada estendendo a macchia d'olio, come i giudici condannano applicando il codice come se fosse una macchina elettronica che addiziona e moltiplica anni e mesi, come i Tribunali siano inadeguati e privi di personale (il giudice istruttore che è costretto a fare da amanuense).

Giraldi, nel denunciare certe situazioni, sostiene che occorre correre subito ai ripari,

ed il suo maggior pregio è quello di aver intuito che per farsi recepire dal vasto pubblico la via più spedita ed efficace è quella della comicità, della battuta, volgare o meno, ma di pronto effetto, e la presenza di Ugo Tognazzi nei suoi film è di per sé sintomatica.

Fra le cose valide ed intelligenti del film posso ricordare la sequenza dei dialoghi con i detenuti di Regina Coe, il attraverso l'eco, il ballo tra Tognazzi e un detenuto, quella delle foto epornoscattate a Monica Vitti, i dialoghi allusivi in parlato in cui viene ripetuto che fra i detenuti vi sono stati «personaggi famosi», la trovata finale tra i «clentis», eccetera.

Ciononostante *La super testimone* non è che procede in maniera uniforme, anzi, tutt'altro che nella prima parte assistiamo ad una stacatura di inquadrature che annoia lo spettatore, mentre nella seconda parte le sequenze acquistano maggior ritmo, maggior vitalità, e il film riesce a farsi vedere.

E' evidente che non siamo in presenza di un regista nella piena padronanza del mezzo filmico, di strada Franco Giraldi ne ha da percorrere, però, quel che più conta è che ha imboccato quella giusta per denunciare certe esigenze avvertite dalla società italiana.



Ingrid Thulin (Thea) e Anders Ek (il giudice) in una sequenza de «Il rito» di Bergman



Sabino D'Acunto

RIPORTI

ELEZIONI

(segue dalla prima)

te e banale "Lei non sa chi sono io" è espressione di una presunzione di prestigio e di autorità che si vorrebbe in ogni modo imporre anche là dove quel prestigio e quella autorità non hanno alcuna funzione e, forse, non dovrebbero neppure essere invocati se si si richiama per pretendere l'eccezione, il favore, la deroga, lo strappo alle norme.

Mancanza di senso dello Stato sta a significare, in questi casi, mancanza del senso della vita comunitaria, mancanza del senso della solidarietà con e verso gli altri verso i quali si pretende usare l'eventuale propria autorità per imporre arbitrariamente, prepotenza o per esigere privilegi non dovuti significa volersi avvalere dello scudo dello Stato mentre si scardina lo Stato e lo si utilizza per i propri interessi.

Or in questa vicenda elettorale in corso per il rinnovamento dell'Assemblea Regionale Siciliana ci vien fatto di chiederci quanti dei candidati abbiano il senso dello Stato, quanti cioè intendano il mandato politico come un servizio alla comunità e non come una conquista di privilegi. Le rileviamo con quanto impegno vengono preparate e ricercate e studiosamente architettate le candidature, se esaminiamo con quanto e quale calcolo vengono disposte le liste e annotiamo i sistemi usati per raccogliere voti, e le somme spese e gli sforzi d'ogni genere impiegati nella conquista dei consensi, e le argomentazioni usate e le mille promesse che poi non potranno essere mantenute, ci rendiamo conto facilmente che non è il senso dello Stato a sollecitare l'impegno ma la prospettiva di una conquista cui sono legati interessi e aspirazioni e calcoli che non si rivelano perché inconfessabili.

Evidentemente qui generalizziamo e sappiamo che vi sono le eccezioni degli uomini sollecitati dal senso del dovere di rendersi disponibili per un servizio cui la loro coscienza dice che sono in grado di assolvere con dignità, ne siamo alieni dal ritenere che talora, le prospettive si possono rilevare illusioni o che nasca e fermenti e si determini una esigenza interiore di guardare con senso di equilibrio, all'interesse comune. Vogliamo dire, però, che essi spesso la candidatura è concepita come marcia di avvicinamento ad un traguardo di premienza che consenta, poi, di usare la posizione raggiunta a scopo di affermazione personale e l'autorità conseguita a scopo di imporre le proprie tesi e per farla valere come strumento di deroga che scardano il diritto, instaurano il privilegio, nuociono al bene comune perché vi sovrappongono il favore per se e per la propria clientela elettorale.

Sono, queste, constatazioni che si possono fare ogni giorno, situazioni che ciascuno di noi spesso determina quando chiede al rappresentante politico la raccomandazione in attesa di scavalcare gli altri, ad accelerare la risoluzione dei propri casi, violando legittimi diritti e giuste attese. Mancano, cioè, il senso dello Stato sia nel rappresentante politico come in chi chiede la deroga e il privilegio, perché il mandato politico non viene concepito come un servizio, perché chi lo esercita ritiene che la autorità appartenga alla sua persona piuttosto che alla sua funzione, mentre l'elettore presume di poter condizionare col suo voto che affida il mandato per poterne personali piuttosto che per determinare il potenziamento sociale della comunità.

Se il senso dello Stato si rinvigorisse, se la coscienza del valore dell'ordine giuridico si facesse più viva, se il riconoscimento del diritto fosse più efficace nelle coscienze, se si sentisse il vincolo sociale che lo Stato sancisce nella comunità, se si comprendesse che nel rispetto del diritto è il rispetto che si deve ad ogni persona e che da ogni persona si può esigere, le elezioni avrebbero certamente altro tono, nelle candidature ci sarebbero probabilmente altri nomi, il voto avrebbe e darebbe ben altro valore.

COLBERTALDO

(segue dalla prima)

procurato in oltre dieci anni di intensa ed irrinunciabile attività politica soprattutto nelle prossime votazioni lasciate da me perfettamente liberi di dare il voto di preferenza ai candidati democristiani che riteniamo più meritevoli. Ma certamente non li invoglierò a votare per gli amici del sig. Rosolino, perché i veri democristiani, con buona pace di costui inviato speciale prima che Occhipinti, o Colbertaldiani, o Grilliani, sono democristiani.

La prego sig. Direttore — pur senza richiamarmi alla legge sulla stampa — di di sporte con cortese sollecitudine la pubblicazione della presente lettera, sicuro che Ella vorrà consentirmi spontaneamente la possibilità di difen-



IL FARO SPORT

a cura di mimmo zagonia

Calcio Serie «D» Trapani - Paternò: 1 - 0

Per la rinascita del calcio trapanese

Ci vuole solo un pò di coraggio

Per le trapanesi di serie D il campionato si è chiuso ormai da qualche settimana. Nessun interesse lega ancora Trapani, Marsala e Folgore alla classifica, segno evidente che i traguardi prefissati sono stati già raggiunti o non possono essere più conquistati.

In generale il campionato che sta per concludersi ha riservato solo amarezze, molte delle quali evitabilissime a condizione che si fosse tenuto conto delle esperienze passate. Spesso si è voluto invece imitare le grandi facendo il passo più lungo del dovuto e rischiando di rompersi l'osso del collo. Si è agito secondo vecchi sistemi, validi fino a qualche lustro addietro ed ora controproducenti tranne che per qualche grossa società calcistica.

Non si capì in tempo, e forse ancora la lezione non è bastata, che bisogna cambiare metodo affidando tutto il peso delle squadre ai giovani, istituendo in grossi centri come Trapani e Marsala delle vere e proprie scuole di calcio per ragazzi promettenti. Si sarebbe speso molto meno di quanto si è sperperato per comprare calciatori da questa o quest'altra squadra del nord e indubbiamente ne avrebbero potuto beneficiare tutte le altre maggiori compagnie della provincia.

Ed è proprio verso quei giovani, della nostra provincia, che avrebbero fatto qualsiasi sacrificio pur di avere la possibilità di giocare al calcio, che è stato perpetrato il crimine maggiore da parte di sodalizi come Trapani e Marsala. Occorre aprire una buona volta gli occhi e rendersi finalmente conto che nelle strade, nei campetti parrocchiali, nelle squadrette di terza categoria e in ogni dove esiste nella nostra provincia un piccolo spazio dove poter dare calci ad un pallone. In tanti sono i giovani che se curati e portati in ambienti più idonei potrebbero diventare nel giro di pochi anni dei veri campioni. Per ognuno di questi giovani che le squadre di calcio del trapanese lasciano nell'abbandono si commette un vero crimine nei confronti dello sport in generale e per ogni giocatore che viene importato da fuori si commette un'imperdonabile tradimento verso lo sport della nostra provincia. Solo i grandi club possono fare ciò che cerchiamo di imitare Trapani e Marsala. Le piccole squadre, a nostro avviso, debbono al giorno d'oggi esplicare una funzione socio-sportiva, voluta in gran parte alla cura di tutti quei giovani a cui piace lo sport del calcio anche senza una precisa intenzione di esercitarlo come professione. Ed in tal senso

crediamo di interpretare pienamente la volontà del legislatore nella formulazione della legge che prevede l'elargizione di contributi obbligatori da parte delle amministrazioni comunali anche a favore delle squadre di calcio.

Lo scopo di questi contributi non può essere altro che quello di promuovere ed incoraggiare la pratica di questo sport in quel determinato comune, così per come avviene per gli altri settori sportivi. E questi soldi vengono dati alle squadre di calcio perché sono gli unici enti che potrebbero in maniera veramente efficace utilizzare questa fetta di torta la quale al non è che sudore del cittadino che paga le tasse. Se dunque le società di calcio utilizzano queste somme per il commercio di giocatori "stranieri" si commette un altro errore che in altre parole rappresenta una truffa bella e buona ai danni del contribuente, complice il Comune che permette che si esercitino con i suoi contributi simili "attività".

Si tratta insomma di tutta una situazione deleteria che ha poco a che fare con lo sport ma che potrebbe essere radicalmente mutata solo con un po' di buona volontà. Continuando di questo passo non si potrà mai risolvere la crisi finanziaria che affligge le nostre società calcistiche né tampoco si potrà pretendere che lo sportivo mostri il minimo interesse verso quel sodalizio che gestisce i colori del proprio paese. Sappiamo che quest'ultimo è un comportamento sbagliato ma indubbiamente in un ambiente come il nostro, dove i problemi dello sport sono sentiti da una ristretta minoranza, è questa la reazione prima della gran massa di tifosi.

E' anche vero che bisogna tenere conto del fattore agonistico, del prestigio sportivo di una città, del campanilismo indubbiamente, anzi, questi fattori hanno un peso determinante nelle decisioni dei dirigenti delle società allorché si tratta di formare una squadra. Ah come ci piacerebbe vedere il Trapani, il Marsala o la Folgore militare in serie A e magari partecipare alla Coppa dei Campioni! Ma quale soddisfazione in fondo proveremo, quale prestigio sportivo si difenderebbe sapendo che dietro un Trapani o un Marsala formato serie superiore c'è una crisi non solo finanziaria ma ancora più grave: quella del calcio nostrano come fatto sportivo, con i giovani della nostra provincia con tanta passione nel sangue ma abbandonati a se stessi. Ci sentiremmo tanto ma tanto più orgogliosi se avremmo un

Trapani od un Marsala in promozione ma che rappresentassero lo sport del calcio trapanese, quello vero. Sarebbe quello il prestigio sportivo da difendere a denti stretti, allora non ci sarebbero più polemiche, le crisi finanziarie scomparirebbero, gli sportivi si avvicinerebbero con passo, ne ai vari sodalizi e, credeteci, i risultati non sarebbero inferiori a quelli attuali.

Siamo arrivati ad una svolta del calcio nostrano, o si chiudono battenti o si procede alla ristrutturazione di tutto quello che ancora rimane in piedi.

Per farlo ci vuole solo un po' di coraggio!

Franco Cammarasana

CALCIO MINORE

Domenica spareggio per la promozione tra Riviera dei Marmi e Folgore di Valderice

Si è così concluso il girone «N» del torneo di 3ª categoria, con le compagnie di Valderice e di Custonaci a pari punti, che si contenderanno tra qualche settimana la promozione alla categoria superiore.

Un finale interessante che ha visto nelle ultime giornate tutti i contendenti impegnati sui campi per ambire ai posti di primato, altri per figurare bene e contrastare le avversarie più agguerrite. Anche la Riviera dei Marmi è stata accanitamente impegnata nell'elogio inconfondibile che spetta alle due vincitrici, che è stata anch'essa protagonista al pari delle altre.

Basta dire che è finita ad un punto nella classifica generale e con meriti quasi uguali a quelli delle prime. Questo terzo ha condizionato lo sviluppo delle vicende del campionato fin nelle sue prime battute. Si ritroveranno insieme infatti fino alla fine.

Le altre squadre hanno lottato come meglio hanno potuto, mettendo in mostra grinta ed agonismo che, quando non sono stati portati all'eccezione, hanno costituito un elemento valido ed interessante per equilibrare certe marcate differenze di valori. Compagnie che le cosiddette compagnie di secondo piano hanno svolto con molto spirito sportivo il ruolo che a loro si chiede alla vigilia. Se la Commissione giudicante del Comitato Provinciale della FIGC ha qualche volta calca la mano nei confronti di qualche giocatore particolarmente violento e recalcitrante — comminando addirittura qualche squalifica a vita — ciò è stato un bene per ricondurre le competizioni nel loro giusto clima di regolarità e di sana competizione.

I campi di gioco hanno lasciato molto a desiderare, causata a volte da prestazioni tecnicamente mediocri. Il terreno dell'Aula, su cui si faceva maggiore affidamento, sprovvisto di impianti di sicurezza, è stato ben presto dichiarato inagibile e le Autorità comunali nulla hanno fatto per trattarlo, costringendo squadre e giocatori a girovagare in campetti periferici e spesso inadatti.

Qui questo passo il calcio minore avrà giorni difficili a cominciare dal prossimo anno. Il settore arbitrale ha avuto vita alterna, alcuni dei rettori di gara insperati hanno diretto con molta decisione cavandosela appena appena altri forniti di maggiore esperienza hanno fatto valere il loro polso, quando non hanno ostentato una esagerata sufficienza.

Nell'ultima giornata di ritorno l'incontro di maggiore sporcizia era Juventus Trapani-Riviera dei Marmi, che decise sulla promozione. Ha vinto meritatamente quest'ultima, malgrado l'accessoria eliminazione dei locali, se non altro per una concreta superiorità di gioco collettivo e di prestazioni individuali. Con Cognata, Randone e Coppola i gialli di Enzo Pollina hanno



Una recente formazione della «Riviera dei Marmi» di Custonaci. I ragazzi di Pollina domenica impegnati ad Erice per la partita decisiva

comandato il campo ed hanno condizionato tutto il rendimento della squadra. La rete è arrivata su rigore, dopo che Benivenga aveva già sciupato una grande occasione solo davanti al portiere Cruscitti ha realizzato con freddezza spiaz

BASKET Serie «D» Maschile

Il giorno più lungo

Domenica l'incontro decisivo per la promozione in serie C tra Messina e Trapani

Parti con la convinzione di disputare un buon campionato sperando, in cuor tuo, di balzare nella serie superiore perdi malamente un paio di incontri e ti trovi tagliata fuori dalla lotta, vinci nella ultima partita del girone di andata con l'Intercontante e ti s'accendono per te Issa Edera, le speranze. Ti convinci che ancora nulla è perduto e dai fondo a tutte le tue energie per estritolare gli avversari: ci riesci e ti trovi, dopo aver estritolato il Basket-ball e lo Sport Club Catania, al comando della classifica assieme all'Intercontante ed agli etnei Sai che non devi più assolutamente perdere se vuoi arrivare agli ultimi quaranta minuti ancora con tutte le carte da giocare. Superare senza soffrire la Mosaica, via a Cantanzaro, vinci e dando uno

sguardo alla classifica ti accorgi che vincendo a Messina, il 15 maggio, passi direttamente in serie C.

Appressandoti a vivere il giorno più lungo, meravigliosa Issa Edera, ti potranno dire che a Messina, per motivi non strettamente tecnici, difficilmente potrai spuntarla, ma tu non ascoltare, almeno per ora, che forse, a ragion veduta, pensa che la compilazione del calendario sia stata così concepita solo ed esclusivamente a beneficio delle squadre peloritane. Sai benissimo che nella città dello Stretto dovrai vedertela oltre che con gli atleti, anche con il pubblico rivisinese che non vuole assistere alla capitolazione dei propri beniamini, ma sai anche che hai dalla tua una grande dose di esperienza che potrà bilanciare il fattore campo. I tuoi avversari sono

più giovani di te, ma tu dal fialto del sacro fuoco dell'agonismo, devi riuscire ad annullare come già hai fatto altre volte questo handicap e giocare con loro ad armi pari.

Ebbe Vento, Ronald Vento, Ignazio Voi, Salvatore Castelli, Nino Fodale, Giovanni Crimi, Enzo Crapanzano, vecchia guardia dei basket trapanesi, voi che siete chiamati a fornire una prova di coraggio, di disposizione alla sofferenza, di coerenza, date in quei lunghi quaranta minuti tutto di voi stessi, trasformatevi in gladiatori e tentate di uscire dall'arena messinese alzando al cielo la criera dello sconfitto etneo peloritano.

Una vittoria che ci riempie di orgoglio questo attendiamo da te, o Issa Edera.

Giovanni Sansica

Terza Categoria Girone «N»

Giochi della Gioventù

Ginnastica

I giochi e la salute dei nostri ragazzi

I ragazzi della Scuola Media De Rosa hanno dato vita, mercoledì scorso alla fase comunale di Trapani della ginnastica. Matatori della manifestazione, svoltasi presso la palestra di Piazza Marmi, sono stati i componenti della squadra A, in gran parte costituiti dagli stessi elementi che vinsero lo scorso anno la fase provinciale.

Il grado di preparazione dimostrato è stato molto elevato e tutto fa sperare che anche quest'anno i ragazzi della Scuola Media De Rosa possano qualificarsi per la finale nazionale di Roma. Molto bravo Paolo Grammatico, Sergio Pace, Pietro Leone, Giuseppe D'Aleo, Leonardo Grillo, che hanno avuto dalla giuria presieduta dal prof. Bartolomeo Figuccio voti molto alti.

Sabato prossimo e in programma alla palestra del PP Rosminiani la fase provinciale dove saranno di scena anche i ragazzi del CSI in rappresentanza del comune di Erice, oltre alle ragazze della Scuola Media «De Stefano» di Casa Santa, quasi sicuramente vincitrici della gara femminile. La manifestazione avrà inizio alle ore 15 e sarà certamente seguita con molto interesse dal pubblico.

Inventati dai CONI per consentire ai giovanissimi di avvicinarsi alla pratica sportiva e far loro acquisire la consuetudine all'esercizio fisico come espressione di un costume di vita i "Giochi della Gioventù" in molti casi vengono organizzati con insensato ed incosciente presapochismo, capace di rispondere ad esigenze statistiche, ma non ai motivi per i quali non sono stati creati. Talora, poi, essi costituiscono un vero attentato alla salute dei nostri ragazzi, poiché vengono organizzati (si fa per dire) da tecnici improvvisati che non sanno dosare gli sforzi dei ragazzi in un periodo critico della loro evoluzione.

È capitato in questi giorni in una Scuola della nostra città di vedere un ragazzo in possesso di circa una ventina di "carte di partecipazione" che faceva regolarmente firmare ai suoi compagni, per conto di un Ente di Propaganda i giovani, spinti dal loro entusiasmo e dal desiderio di gareggiare, firmavano scegliendo l'Atletica leggera (e non un gioco di squadra) per il quale sarebbe stata necessaria un impegno di preparazione per l'Ente di Propaganda) alle cui gare partecipavano senza quella adeguata specifica preparazione necessaria ad evitare le conseguenze di uno stress inopportuno.

Ora sanno questi signori che si atteggiavano a tecnici e ad organizzatori di attività sportive giovanili che lo sport è più essere utile ed ineliminabile mezzo per favorire la crescita, quando è razionalmente praticato, è altresì fonte di informazioni e di malattie allo quando viene esercitato scortatamente e senza quella necessaria gradualità di sforzi?

Ma forse a loro interessa il numero dei giovani che scriveranno alle gare per poter giustificare una "attiva collaborazione". Allora per i Giochi della Gioventù avranno dato un successo soltanto sulla carta ed avranno giustificato le spese relative ma si tratterà sempre di un sperpero e di un attentato alla salute dei giovanissimi.

G. N.

Camponati

Interregionali C.S.I.

Battuta la Juvenilia

Alle finali interregionali di pallacanestro del Centro Sportivo Italiano svoltasi a Salerno la Juvenilia Trapani che rappresentava la Sicilia è stata sconfitta malamente da Brindisi al primo turno.

Il quintetto di Ettore D'Alone, conscio delle sue possibilità, attaccava subito e lentamente, ma con prepotenza prendeva il largo.

I canestri flocavano nel cesto avversario e la Juvenilia ad un minuto dalla fine del primo tempo era in vantaggio di ben 10 punti.

A questo punto inspiegabilmente la compagine trapanese si smarriva a causa di un mallesere occorso a Vincenzo Messina e nel volgere di sessanta secondi il Brindisi usciva a centrare per cinque volte il canestro e si portava sul piede di parità.

Alla ripresa delle ostilità la Juvenilia tentava di riprendere il ritmo ma ormai il comportamento sempreggiante sulle file e non c'è stato più nulla da fare. Peccato, anche per quest'anno i sogni svanirono nel nulla chissà forse l'anno venturo?

Calcio femminile Trapani - Montuori: 1 - 0

Affermazione granata

Magnifica vittoria delle ragazze granate domenica al Provinciale.

Di fronte alla biondata Montuori di Palermo, le pioniere del calcio femminile trapanese hanno dato vita ad un sorprendente incontro, ricco di tecnica e di spettacolarità. Stentavamo a credere ai nostri occhi, eppure erano proprio loro, Mussilmi, Silvestro, Acabo, Ficarra e soce che si sono dimostrate dei veri piloti su cui s'innervano puntualmente le punte avanzate dei Montuori che ha dovuto soccombere allo stringente gioco delle trapanesi. La vittoria anche se di stretta misura è stata più che meritata.

Ma veniamo alla cronaca. Le fasi più salienti si svolgono dopo il primo quarto d'ora di gioco. Dopo una sfuriata ospite non del tutto preoccupante, le ragazze trapanesi tentano l'affondo e trovano la via della rete al 18' La marcatrice è Silvestro che su un bel lancio della Ficarra, riesce ad inserirsi fra due avversarie e con un preciso tiro batte la brava portiera ospite. Si assiste, quindi, ad un

pressing granata che ha del rocambolesco, tanto è vero che in ben tre occasioni scappano per un soffio il raddoppio.

Nella ripresa, avvertita una plausibile stanchezza, le trapanesi da un gioco offensivo passano ad un gioco prettamente difensivo, tuttavia anche se intente a difendere il punto di vantaggio non disdegnano di mettere in continuo pericolo la difesa avversaria con delle veloci azioni di contropiede.

Due soli episodi vanno, comunque, citati il primo al 22' quando l'ala sinistra Carolina Miceli scattava da sola ma perdeva banalmente l'occasione calciando a lato da favorevole posizione, il secondo si riferisce a 4 minuti dalle fine siamo nell'area di rigore granata, viene calciato un corner, la palla sfugge alla terzina Acabo e se ne impossessa la centravanti locale che mette in rete. Ma l'occhio vigile dell'arbitro Sarro non ammette passiva fatti in fatti ha subito annullato la rete dopo essersi accorto che la palermitana si era aiutata con le mani.

Si arriva così al fischio di chiusura con le trapanesi risultanti per la vittoria con la conseguente conquista del primo posto in classifica.

E' stata una interessante partita anche perché ha rivelato una atleta granata d'oro in poi da tenere d'occhio. Intendiamo parlare di Ficarra, la quale ha dato davvero spettacolo il suo gioco è un misto di intelligenza, vitalità e tecnica ("tutto pepe"), ha strappato applausi a scena aperta perfino alle avversarie.

Oltre a Ficarra buone prestazioni hanno dato Mussilmi, Silvestro e Acabo. Per le palermitane si sono distinte Ferreri e Momina.

Intanto si giunge un'altra buona notizia per il calcio femminile trapanese sembra che il reclamo presentato dalla squadra trapanese, per la burrascosa partita disputata otto giorni fa a Palermo contro le Perle Nere, sia stato accolto. Quindi alla partita vinta sul campo si aggiunge la vittoria a tavolino. Niente male!!!

Luciano Tartamella

Pietro Ciarravino

Prima Categoria Girone «E»

Tutto ancora incerto

Non c'è stato domenica il big-match La Lega Sicula ha anticipato la ultima giornata del calendario così l'incontro tra la Salemi, secondo ad un punto, e la Mazarese, capolista, avverrà proprio all'ultima giornata. Si dovrà attendere quindi il 90° minuto di gioco, l'ultimo minuto di questo campionato 1970-1971.

Domenica, intanto la Mazarese è riuscita a piegare una coriacea Olimpia di Marsala, anche accusando un calo agonistico e tecnico.

Forse i mazaresi si sono voluti risparmiare in vista del'ultima impegnativa trasferta che deciderà un campionato. Il Salemi, dal canto proprio, ha strappato una Costa Gaia che ormai non ha più niente da chiedere al torneo. Il 2-0 finale è stata logica e

prevista conseguenza dei valori in campo.

Se in testa ancora tutto è da decidere, in coda forse il gioco è fatto.

Oltre la ormai retrocessa Fulgida, domenica sconfitta con un 6-1 nettissimo dal Carini, l'Edera e, se non matematicamente, virtualmente retrocessa.

Il 3-0 che lo Sciacca ha inflitto ai verdi egerini e la contemporanea affermazione della Fulmine sulla squadra di Monreale ha consentito alla Fulmine di prendere due lunghezze di vantaggio sui trapanesi.

E domenica la Fulmine affronta la Fulgida, da sempre sconfitta, e nel peggiore dei casi riuscirebbe ad accuffare un pari, che gli consentirebbe di mantenere le distanze dall'Edera, attesa ad un duro compito contro la Costa Gaia che in un derby, tirerà fuori certamente gli artigli.

Salvatore Morselli

COLBERTALDO

Non c'è stato domenica il big-match La Lega Sicula ha anticipato la ultima giornata del calendario così l'incontro tra la Salemi, secondo ad un punto, e la Mazarese, capolista, avverrà proprio all'ultima giornata. Si dovrà attendere quindi il 90° minuto di gioco, l'ultimo minuto di questo campionato 1970-1971.

Domenica, intanto la Mazarese è riuscita a piegare una coriacea Olimpia di Marsala, anche accusando un calo agonistico e tecnico.

Forse i mazaresi si sono voluti risparmiare in vista del'ultima impegnativa trasferta che deciderà un campionato. Il Salemi, dal canto proprio, ha strappato una Costa Gaia che ormai non ha più niente da chiedere al torneo. Il 2-0 finale è stata logica e

prevista conseguenza dei valori in campo.

Se in testa ancora tutto è da decidere, in coda forse il gioco è fatto.

Oltre la ormai retrocessa Fulgida, domenica sconfitta con un 6-1 nettissimo dal Carini, l'Edera e, se non matematicamente, virtualmente retrocessa.

Il 3-0 che lo Sciacca ha inflitto ai verdi egerini e la contemporanea affermazione della Fulmine sulla squadra di Monreale ha consentito alla Fulmine di prendere due lunghezze di vantaggio sui trapanesi.

E domenica la Fulmine affronta la Fulgida, da sempre sconfitta, e nel peggiore dei casi riuscirebbe ad accuffare un pari, che gli consentirebbe di mantenere le distanze dall'Edera, attesa ad un duro compito contro la Costa Gaia che in un derby, tirerà fuori certamente gli artigli.

Gli altri incontri di domenica a hanno visto prevalere il Terzini sulla Libilube con il 4-0 e lo Spartacus sull'Olimpia di Ribera per 2-0.

Due paroline si debbono spendere sulla compagine di Paceco.

Lo Spartacus ha fallito 10-12 palloni che realizzate tutte avrebbero stabilito un nuovo record per incontri di calcio (anche se ci sovviene un 17-0 tra due squadre di terza categoria). Compagne Lama e Novara hanno inflitto la rete avversaria e presi in due punti in palio.

Il settore arbitrale ha avuto vita alterna, alcuni dei rettori di gara insperati hanno diretto con molta decisione cavandosela appena appena altri forniti di maggiore esperienza hanno fatto valere il loro polso, quando non hanno ostentato una esagerata sufficienza.

Nell'ultima giornata di ritorno l'incontro di maggiore sporcizia era Juventus Trapani-Riviera dei Marmi, che decise sulla promozione. Ha vinto meritatamente quest'ultima, malgrado l'accessoria eliminazione dei locali, se non altro per una concreta superiorità di gioco collettivo e di prestazioni individuali. Con Cognata, Randone e Coppola i gialli di Enzo Pollina hanno

comandato il campo ed hanno condizionato tutto il rendimento della squadra. La rete è arrivata su rigore, dopo che Benivenga aveva già sciupato una grande occasione solo davanti al portiere Cruscitti ha realizzato con freddezza spiaz

può fermarsi in brevissimo tempo. Inoltre ha anche una grande capacità di galleggiamento e non può affondare.

Nell'eventualità improbabile di una rottura completa del motore gli hovercraft sono dotati di ancora, segnalazioni di soccorso e radio come qualsiasi nave, ed anche — se il peggio dovesse accadere — sono attrezzati con corsetti di salvataggio e battelli pneumatici simili a quelli degli aerei.

NICOLA DI GIROLAMO

(segue dalla terza)

saggi, recensioni, che figurano un po' dovunque sulle riviste italiane da «Belfagor» a «Nuovi Quaderni del Meridione».

Una vita dedicata agli studi, dove l'uomo Di Girolamo

parrebbe non trovar posto. Ma questo individuo di ferro una quercia che sembra non temere le furie dei venti, questo gigante che voglia, questo mezzo ad una selva di chelmsen aboyant à la lunea ha tutta una sua impalcatura sentimentale che solo a pochi è dato conoscere, questo letterato che una mattina, a noi che bussavamo alla sua

porta, si presentò con la faccia di chi aveva cominciato la sua giornata lavorativa alle quattro e non si concedeva respiro per poter dar corpo all'opera cui lavorava. Questo studioso ha tutta una sua vita intima piena di spiritualità, di bontà, cui egli sembra imporre un certo qual flautista argine ma dove la corda del sentimento vibra nelle note più intime

di un uomo Di Girolamo

di un uomo Di Girolamo

di un uomo Di Girolamo